

# *La prospettiva olistica dell'educazione secondo la pedagogia Waldorf*

*Taher E Abubaker Lashter*

Ricercatore, Dipartimento di Lettere e Lingue  
Università di Tripoli. Libia  
t.lashter@uot.edu.ly

## **Introduzione**

La prospettiva olistica è un metodo educativo che integra gli aspetti fisici, emotivi, sociali, e cognitivi e considera l'individuo nella sua tonalità. Questo metodo riconosce che l'apprendimento non avviene solo a livello intellettuale, ma coinvolge anche le relazioni emotive e interpersonali. Il suo obiettivo è incoraggiare lo sviluppo armonioso dell'individuo e favorire la creatività, la curiosità e il benessere generale. Rudolf Steiner, in contrasto con pensatori come Simmel e Weber, sosteneva che la modernità può essere infusa di un nuovo significato spirituale. Steiner vedeva la situazione del mondo moderno non come una crisi, ma come un'opportunità per inaugurare una nuova epoca dell'educazione. Alla fine del 800° e all'inizio del 900°, molti scrittori, artisti, architetti, e teorici dell'arte di lingua tedesca erano preoccupati per i decenni di rapida industrializzazione e urbanizzazione, ritenevano che la società europea avesse bisogno di una trasformazione. I drammatici cambiamenti della società europea furono notati da molti pensatori modernisti. Georg Simmel, filosofo e sociologo tedesco, nel saggio *"Il grande e lo spirito"*, sostenne che la società era diventata sempre più dominata da uno spirito calcolatore. Allo stesso modo, nel 1917, il sociologo ed economista tedesco Max Weber, ha insegnato ai futuri scienziati che la crescente specializzazione nel mondo accademico e la razionalità nella società in genere hanno portato alla "disillusione del mondo" (die Entzauberung der Welt): "Max Weber sosteneva che le persone hanno perso la capacità di comprendere il mondo come un insieme unitario e coerente, come conseguenza inevitabile, i valori spirituali o "sublimi" dovevano essere ritirati dalla vita pubblica. Weber utilizza una serie di termini per caratterizzare il ritiro di una sorta di dimensione spirituale immenso, che definisce "sublimità", mentre in un altro caso Weber descrive

una “forza misteriosa e incommensurabile”, e suggerisce che coloro che non possono tollerare lo stato di “disillusione” della vita moderna possono scegliere di tornare alla religione tradizionale” (J.L. Cain, 2016, p. 7).

Al centro di questo scontro c’era il filosofo, artista, architetto, drammaturgo, educatore e riformatore sociale austriaco Rudolf Steiner (1861-1925), fondatore dell’antroposofia, il cui scopo era, ed è tuttora, quello di sviluppare le capacità extrasensoriali per accedere alla dimensione spirituale alla base di tutta la vita. Tra il 1902 e il 1912, Rudolf Steiner fu segretario della sezione tedesca della Società Teosofica, un movimento nato nel 1875, che incorporava molte tradizioni mistiche e mirava a offrire una visione dell’origine e della divinità insita in tutta la vita. Nel 1913 Rudolf Steiner e oltre 2000 membri del ramo tedesco della Società Teosofica furono espulsi; nello stesso anno, Rudolf Steiner fondò il movimento antroposofico, in qualità di editore delle opere scientifiche di Goethe<sup>1</sup>.

Rudolf Steiner noto soprattutto per le sue idee educative in quanto fondatore della scuola Waldorf e per i suoi legami con Goethe, rappresenta un approccio educativo olistico che mira a sviluppare armoniosamente tutti gli aspetti della persona umana: fisico, emotivo, mentale e spirituale” (J.L. Cain, 2016, p. 5). Questo ci consente di dire che gli studenti educati secondo la pedagogia Waldorf possono mostrare livelli superiori di benessere generale, creatività e curiosità rispetto agli studenti di scuole tradizionali, grazie all’enfasi su aspetti non solo cognitivi ma anche emotivi e fisici.

## **1. Storia e fondamenti della Scuola Waldorf**

Il filosofo e pedagogo austriaco Rudolf Steiner fondò la prima scuola Waldorf a Stoccarda, in Germania, nel 1919. La scuola fu aperta su richiesta di Emil Molt, direttore della fabbrica di tabacco Waldorf-Astoria, da cui la scuola prese il nome. Molt chiese a Steiner di creare un’istituzione educativa per i figli degli operai della sua fabbrica, con l’obiettivo di fornire un’educazione integrata che rispondesse alle esigenze della società postbellica.

Rudolf Steiner aveva una visione profondamente spirituale e olistica della vita e dell’educazione e le sue idee educative furono influenzate dalla sua filosofia di integrazione tra scienza, arte e spiritualità. La pedagogia Waldorf si è sviluppata perciò come risposta alla necessità di un’educazione che non si limiti a istruire, ma che formi individui completi in grado di pensare e agire in modo creativo e socialmente responsabile. “Le Scuole Waldorf sono legate a visioni precise sui nostri compiti sociali presenti e

---

1 Johann Wolfgang von Goethe, (1749 –1832). poliedrico genio tedesco la cui visione unitaria di arte, scienza e natura influenzò profondamente Rudolf Steiner, fondatore della pedagogia Waldorf.

futuri. Lo spirito con cui questa scuola deve essere guidata deve nascere da queste visioni. Questa scuola è associata a un'impresa industriale, e il modo in cui l'industria moderna ha influenzato l'evoluzione della vita umana e della società ha lasciato la sua impronta sulle pratiche sociali contemporanee" (Steiner, 1996, p. 3).

I genitori che affidano i loro figli a questa scuola possono aspettarsi che i bambini vengano educati a diventare competenti nella vita, tenendo pienamente conto di questo movimento sociale. Per questo motivo, nel fondare questa scuola, è necessario partire da principi pedagogici radicati nelle esigenze della vita contemporanea. I nostri figli devono essere educati per essere pronti a vivere in un mondo che rispecchia queste esigenze, che sono universali indipendentemente dalla classe sociale di appartenenza. Ciò che la vita attuale richiede deve riflettersi nell'organizzazione della scuola. Lo spirito che governerà questa vita deve essere stimolato nei bambini attraverso l'insegnamento. Potrebbe essere disastroso se un approccio estraneo alla realtà della vita prevalesse nei principi pedagogici su cui si fonda la Scuola Waldorf. Questo rischio è molto presente oggi, poiché un atteggiamento materialistico ha caratterizzato gli ultimi decenni, contribuendo alla disgregazione della nostra civiltà. Questo sentimento alimenta il desiderio di introdurre un idealismo nell'amministrazione degli affari pubblici, e chiunque abbia osservato lo sviluppo del nostro sistema educativo desidererà vedere questo atteggiamento realizzato nelle scuole. Naturalmente, dobbiamo riconoscere la buona volontà espressa in questa visione. "L'idealismo deve essere presente nello spirito della pedagogia e dei metodi della Scuola Waldorf, ma deve essere un idealismo capace di risvegliare nei giovani le forze e le capacità necessarie per la loro futura vita e per lavorare con competenza nella loro comunità" (Steiner, 1996, p. 2).

## **2. L'approccio olistico della pedagogia Waldorf: i principi fondamentali**

Un metodo olistico all'educazione, che mira a sviluppare l'intero individuo. Gli studenti sono incoraggiati a esplorare il mondo attraverso esperienze artistiche, manuali e pratiche, oltre alle discipline accademiche tradizionali. Un altro principio chiave è la creazione di forti legami tra insegnanti e studenti, con gli insegnanti che seguono gli stessi alunni per diversi anni. Questo metodo promuove un ambiente di apprendimento stabile e di supporto, fondamentale per lo sviluppo personale degli studenti. Rudolf Steiner si rivolge a un'assemblea natalizia di insegnanti, genitori e studenti della neonata Scuola Waldorf: "Amate i vostri insegnanti?", chiede ai bambini. "Sì", è la risposta più forte. Pochi minuti dopo, nel suo discorso, ripete: "Vorrei chiedervi di nuovo: "Non amate tutti sinceramente i vostri insegnanti?". "Sì, li amiamo", gridano i bambini. Queste domande sincere

e queste risposte ferventi si ripeteranno molte volte negli anni successivi, durante le sue frequenti visite alla scuola. Molti di coloro che erano presenti in queste occasioni hanno descritto come Steiner attraversasse il cortile della scuola assediato da una marea di bambini che si aggrappavano al suo cappotto e ai suoi pantaloni. Quanti insegnanti Waldorf oggi, mentre cercano di capire un problema pedagogico, pianificano un incontro con i genitori o preparano una presentazione pubblica, vorrebbero avere davanti a sé questo fondatore dell'educazione! Quanti sognano di avere Rudolf Steiner presente nei loro campus per fornire ispirazione e direzione! In questi discorsi i lettori di lingua inglese possono condividere un po' dell'entusiasmo di chi ha vissuto l'esperienza di Rudolf Steiner. Tutti i discorsi contenuti in questa raccolta sono stati tenuti tra il settembre 1919 e il giugno 1924 presso la prima Scuola Waldorf di Stoccarda, in Germania. I discorsi rivolti a studenti, insegnanti e genitori sono stati pronunciati in occasioni quali l'apertura dell'anno scolastico, le assemblee di Natale e Pasqua, le riunioni dei genitori e l'inaugurazione di un nuovo edificio. Altre conferenze sono state tenute presso l'Associazione della Scuola Waldorf, fondata il 19 maggio 1920. Guidata da membri del comitato esecutivo come Emil Molt, Karl Stockmeyer e lo stesso Steiner, insieme al presidente onorario Max Marx della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria, l'Associazione aveva il compito di finanziare la scuola e di diffondere le idee dell'educazione Waldorf. Le parole agli studenti sono calde, ammonitrici e fantasiose. I suoi riferimenti diretti alle questioni dello spirito sono particolarmente stimolanti e potrebbero sorprendere alcuni lettori moderni. Per esempio, cita lo spirito divino che veglia sulle vostre anime da quando andate a dormire fino a quando vi svegliate; nel 1921 consiglia agli allievi di prepararsi a lavorare non solo in questo mondo, ma anche in quello in cui vivranno come spirito. Il rapporto con lo spirito è una questione individuale, da perseguire in un clima di libertà. Chiarisce che l'antroposofia non ha a che fare con "cosa" viene insegnato, ma con "come" viene insegnato a partire da una profonda e amorevole comprensione dell'essere umano.

I lettori americani, abituati a tenere ben distinte le questioni della Chiesa e dello Stato, potrebbero trovare queste conferenze impegnative. Nel 1920, i riferimenti alla chiesa non sarebbero stati insoliti nemmeno nelle scuole pubbliche americane, e di certo la composizione familiare della prima scuola Waldorf era prevalentemente cristiana. D'altra parte, per gli antroposofi di oggi è importante la giusta considerazione del Cristo come spirito guida o archetipo dell'umanità. Il dialogo continuo, prima tra gli educatori Waldorf e poi con i genitori, può fornire il discrimine necessario per affrontare queste questioni di libertà e spiritualità.

### 3. La biologia come esperienza olistica

Nella lezione del 21 dicembre 2024, il prof. Luca Sermoneta ha sottolineato come la didattica convenzionale della biologia, basata su un approccio frammentario e utilitaristico, rischi di impoverire la relazione tra l'essere umano e la natura. Questa critica trova una risposta coerente nella prospettiva olistica della scuola Waldorf, dove l'insegnamento delle scienze naturali è concepito come un percorso di scoperta che unisce rigore scientifico, esperienza artistica e riflessione filosofica. Sermoneta, rifacendosi al lavoro del genetista Giuseppe Sermoneta, ha evidenziato l'importanza di preservare il "senso del mistero" davanti alla vita, un principio cardine della pedagogia steineriana. Nella scuola Waldorf, lo studio dell'evoluzione, ad esempio, non si limita a meccanismi darwiniani, ma esplora le connessioni tra forme viventi, ambiente e sviluppo spirituale, seguendo un metodo che Rudolf Steiner definiva "goethiano", ovvero basato sull'osservazione fenomenologica e sulla caratterizzazione delle qualità. Questo approccio, applicato in classe attraverso attività pratiche, artistiche e narrative, trasforma la biologia in un'esperienza integrale, che coinvolge testa, cuore e mani. La lezione di Sermoneta, con la sua denuncia della banalizzazione dei fenomeni naturali, rafforza così la necessità di un modello educativo come quello Waldorf, capace di nutrire non solo conoscenze, ma anche devozione e discernimento critico negli studenti.

### 4. Neuroplasticità e ambiente

La lezione del prof. Matteo Villanova del 22 marzo 2025 offre spunti fondamentali per comprendere come la pedagogia Waldorf interpreti in modo olistico il rapporto tra neurobiologia, ambiente e apprendimento. Partendo dalla critica ai modelli educativi tradizionali, accusati di ridurre l'apprendimento a prestazioni standardizzate, il prof. Matteo Villanova sottolinea l'importanza della plasticità neuronale, influenzata da stimoli plurisensoriali e relazioni autentiche. Questo approccio è in sintonia profonda con la filosofia steineriana, che vede nel bambino un essere in divenire, la cui crescita cognitiva ed emotiva dipende da un ambiente ricco di esperienze artistiche, pratiche e sociali. La scuola Waldorf, in particolare, trasforma queste intuizioni in pratica educativa attraverso:

1. **Stimoli multifunzionali:** attività come il disegno, la musica o il movimento (euritmia) attivano sinapsi diverse, evitando la "potatura neuronale" (pruning) legata alla mancata sollecitazione di certi circuiti cerebrali.
2. **Ambiente emotivo:** l'accento sulla relazione docente e allievo basata sull'esemplarità e sull'ascolto contrasta i traumi derivanti da giudizi escludenti, tema trattato da Villanova quando parla di "dolore morale" nei bambini.

3. **Epigenetica e libertà:** la Scuola Waldorf riconosce che il DNA è una partitura che l'ambiente può «suonare» in modi creativi; principio che Villanova esemplifica con casi di resilienza legati a stimoli positivi.

La lezione del Prof. Villanova avvalorata la prospettiva olistica della Waldorf: un sistema educativo che, integrando scienza e spiritualità, riconosce nell'ambiente un «terzo educatore» capace di plasmare non solo la mente, ma l'intero essere umano.

## 5. Centralità del bambino

Nella pedagogia Waldorf, il bambino è al centro del processo educativo; l'approccio si adatta alle diverse fasi di sviluppo del bambino, riconoscendo che ogni fase ha esigenze specifiche; gli insegnanti si concentrano sullo sviluppo delle capacità sociali, emotive e cognitive dei bambini, creando un ambiente di apprendimento sicuro e stimolante; l'educazione è vista come un processo dinamico, in cui il bambino è partecipante attivo e non un mero ricevente di conoscenze; ogni individuo è visto come unico e l'educazione è personalizzata per rispondere alle sue specifiche esigenze. La scuola odierna è in continua trasformazione, un cambiamento che è evidente a tutti. I bambini, specialmente nei primi anni di scuola, hanno una straordinaria capacità di apprendere, simile a quella delle spugne. Tuttavia, questa facilità di apprendimento non deve essere confusa con un'istruzione unilaterale, in cui un insegnante impartisce un'infinità di informazioni a studenti "culturalmente omologati". Ogni bambino ha i propri tempi e capacità in termini di attenzione e concentrazione; tenendo conto di queste considerazioni, la scuola deve garantire un ambiente inclusivo e democratico del sapere, è essenziale adottare metodologie che valorizzino le differenze caratteriali e le inclinazioni individuali, considerando un universo emotivo e cognitivo in continua evoluzione e fornendo un contesto "a misura di bambino".

Nell'attuale ecosistema educativo, la trasformazione pedagogica delle metodologie didattiche è una necessità imperativa. Bisogna catalizzare l'attenzione verso approcci innovativi e differenziati che riflettano la pluralità delle esigenze individuali dei bambini. Solo rivoluzionando e rinnovando l'approccio didattico tradizionale si potranno potenziare le capacità del singolo studente e valorizzare le potenzialità di ciascun individuo, promuovendo un apprendimento significativo, calibrato ed efficace. Superare schemi rigidi e predeterminati facilita l'adozione di strategie educative adattabili ai contesti, alle situazioni e, soprattutto, ai soggetti dell'apprendimento, creando un clima educativo stimolante e motivante. Questa prospettiva apre orizzonti dinamici e flessibili, in cui l'atto educativo si allontana da logiche univoche

e standardizzate, diventando un dialogo aperto e ricettivo. In questa moderna realtà educativa e formativa, e alla luce di una nuova interpretazione della didattica, emergono delle metodologie di insegnamento tra le quali: il Metodo Pizzigoni e il Metodo Steineriano. Il metodo Pizzigoni nasce nella Milano del '900, che vede nella figura dell'insegnante Giuseppina Pizzigoni la sua madrina e la più grande ispiratrice, che propose sin da subito un paradigma didattico che trascendeva le convenzioni, rivitalizzando l'approccio educativo attraverso un approccio di esperienze concrete e autenticamente vissute. Questo metodo mette al centro dell'ecosistema didattico il singolo e la sua capacità di apprendere attraverso la propria osservazione diretta "dei fatti" che accadono nell'ambiente. "Il percorso di consapevolezza critica e cambiamento intrapreso da Giuseppina Pizzigoni nel 1946 suscitò l'interesse dei suoi seguaci. Essi compresero come le loro esperienze di viaggio studio tra laghi e montagne potessero migliorare il loro insegnamento. Gli insegnanti sperimentarono per primi, e successivamente l'esperienza personale venne proposta agli studenti. Il metodo Steineriano (Waldorf) in questo metodo entra a far parte del movimento di personalità che non volevano soltanto avere qualcosa per sé, ma volevano dare. Erano disposte ad offrire le loro capacità professionali, le loro particolari specializzazioni, in breve tutta la loro energia lavorativa. Tutte le materie insegnate avevano una forte impronta artistica. La pittura, il canto e altre discipline artistiche erano parte integrante di ogni programma, specialmente nelle classi iniziali. Le conoscenze trasmesse non dovevano essere rivolte esclusivamente all'intelletto del bambino. Era importante farle agire in modo realmente formativo sul sentimento e sulla volontà, poiché a scuola il bambino si presenta nella sua interezza e non solo con la mente.

## **6. L'educazione attraverso le arti**

Un tema cruciale è il contributo che un'educazione correttamente concepita può offrire al rinnovamento della vita sociale. Steiner critica quei "re-litti umani" che occupano posizioni di responsabilità e quegli esseri umani brutali e violenti che calpestano tutto sotto i loro piedi come conseguenza del fatto che non hanno saputo coltivare la loro volontà. Successivamente, dichiara che le questioni sociali non si risolvono come spesso si immagina oggi. Si risolvono mettendo le persone giuste nella vita pubblica, e ciò sarà possibile solo se le persone potranno crescere veramente sane nel corpo e nell'anima. Si scaglia contro la tendenza delle scuole a diventare confessionali, o a servire solo particolari gruppi economici e interessi politici. Queste tendenze ci allontanano dall'aspetto universalmente umano dell'educazione e promuovono un carattere burocratico nell'insegnamento. Sottolinea che per natura un insegnante non può mai essere un funzionario pubblico e che

l'educazione deve appartenere alla vita culturale libera, indipendente dallo Stato. Allo stesso tempo, dichiara che “dobbiamo fare tutto il possibile per far sì che l'idea della Scuola Waldorf e tutti i suoi impulsi diventino sempre più popolari, in modo che la gente cominci a vederla come una sfida del nostro tempo” (Steiner, 1996, p. 12).

Nella pedagogia Waldorf musica, teatro, pittura, scultura e altre forme di espressione artistica occupano un posto centrale e sono integrate nel curriculum, contribuendo a sviluppare la creatività e l'immaginazione degli studenti. Le attività artistiche non sono solo considerate complementari all'apprendimento accademico, ma fondamentali per il benessere emotivo e lo sviluppo integrale dell'individuo. Attraverso le arti, gli studenti imparano a esprimersi, a collaborare e a risolvere problemi in modo creativo: “abbiamo bisogno di un nuovo spirito per l'intera arte dell'educazione” (Steiner, 1996, p. 17). Ai bambini viene offerta l'esperienza artistica come mezzo per esprimere se stessi, si favoriscono l'acquerello e i pastelli a cera rotondi per disegnare, quasi come se fossero rocce; l'acquerello steineriano viene utilizzato anche in percorsi per adulti alla ricerca di un equilibrio interiore. L'arte a scuola steineriana diventa uno strumento per insegnare, tutto viene ricondotto a una ricerca artistica. Nelle scuole steineriane, l'attività manuale assume un ruolo significativo. A differenza del metodo Montessori, che si concentra sullo sviluppo della motricità fine per la scrittura e le attività pratiche (come allacciarsi i bottoni o le stringhe), il lavoro manuale nelle scuole steineriane rappresenta un ritorno al “saper fare”. In pratica, si recuperano abilità tradizionali legate all'ambiente rurale, come intrecciare cesti, tessere e curare l'orto. Questo concetto si armonizza con la filosofia del fatto in casa, che le famiglie traducono nella preparazione del pane, nel mangiare naturale, e così via. Le altre materie come la matematica e la scrittura vengono insegnate utilizzando tecniche che privilegiano l'immagine artistica.

## **7. L'apprendimento esperienziale**

Le numerose scuole Waldorf potevano avere qualche speranza di portare avanti questo mandato di influenzare la vita sociale. L'accresciuta visibilità dell'educazione Waldorf ha suscitato domande sul suo ruolo in una riforma educativa più ampia. Molti insegnanti tentano una serie di soluzioni volte a garantire un'istruzione di qualità e a sostenere adeguatamente docenti e personale. Per alcuni sarà incoraggiante che Steiner parli direttamente del problema del denaro e del nostro atteggiamento nei suoi confronti. Steiner stesso deride coloro che dichiarano: “Sono un idealista, disprezzo il mio portafoglio. Non voglio sporcarmi le dita; sono un idealista troppo grande per questo!”. Disse anche “E poiché gli insegnanti non possono vivere d'aria, questo richiede

i mezzi per sostenerli “ (Steiner, 1996, p. 8). L'apprendimento esperienziale è un elemento chiave della pedagogia Waldorf. Gli studenti sono coinvolti in attività pratiche che li aiutano a comprendere e apprezzare il mondo che li circonda. L'educazione pratica include attività come la lavorazione del legno, il giardinaggio, la cucina e il lavoro manuale.



*Fig. 1 - Lashter, T. (22 marzo 2025). La girandola. Festa di primavera. Scuola dei cedri a Roma.*

Esempio “*La Girandola*”: un’idea di Steiner sull’educazione, dove si usano solo materiali naturali come legno, carta e stoffa, niente plastica o materiali artificiali, così i bambini possono vivere un’esperienza più vera e coinvolgente; costruire una girandola è un’attività manuale che aiuta i piccoli a migliorare la coordinazione e a usare la fantasia poi, guardando come si muove con il vento, imparano a conoscere la natura in modo divertente e spontaneo; la girandola è un giocattolo semplice, senza regole fisse, che stimola il gioco libero e la creatività così i bambini possono inventare storie e esplorare il mondo in modo naturale, senza fretta. Questo approccio aiuta gli studenti a sviluppare abilità pratiche, responsabilità e un senso di realizzazione. Attraverso l’apprendimento esperienziale, gli studenti acquisiscono competenze utili per la vita e sviluppano un forte legame con l’ambiente naturale. L’educazione si basa sull’esperienza diretta e pratica, piuttosto che sull’apprendimento teorico e astratto. Nella pedagogia steineriana, il materiale culturale proveniente dal folklore e dal rapporto animistico con la natura riveste grande importanza. Si raccontano molte favole, utilizzate per spiegare alcuni concetti didattici. Questa pratica ricorda i miti, ma ha come protagonisti animali o persone comuni anziché divinità. In tutti gli oggetti e gli arredi della scuola Waldorf notiamo l’assenza di spigoli e angoli, le linee morbide prevalgono,

soprattutto negli arredi e nei giocattoli, la linea retta sembra diventare un limite e scompare anche dai quaderni di scuola, dove si scrive su fogli lisci indipendentemente dalla materia.

## **8. Lo sviluppo del pensiero critico e creativo**

Il pensiero critico e creativo è un aspetto fondamentale nell'educazione steineriana. L'obiettivo è sviluppare non solo le capacità intellettuali degli studenti, ma anche la loro creatività, immaginazione e pensiero autonomo. L'educazione steineriana considera l'individuo nella sua interezza, integrando intelligenza, fisico e anima. Questo approccio favorisce lo sviluppo di un pensiero critico che non è solo razionale, ma anche intuitivo e creativo. Le materie accademiche sono spesso abbinata ad attività artistiche e pratiche, stimolando diverse forme di intelligenza e creatività. L'arte è un elemento centrale nel curriculum steineriano: attraverso la pittura, la musica, il teatro e altre forme d'arte, gli studenti imparano a esprimersi liberamente e a sviluppare un pensiero creativo. Questo approccio aiuta anche a sviluppare la capacità di vedere le cose da diverse prospettive, un aspetto chiave del pensiero critico. Le storie, le fiabe e i miti sono strumenti importanti nell'insegnamento steineriano. Attraverso la narrazione, gli studenti sono incoraggiati a immaginare, riflettere e interpretare, sviluppando così capacità critiche e creative. Questo metodo stimola la capacità di pensare in modo non convenzionale e di trovare soluzioni innovative. Le scuole steineriane danno grande importanza all'apprendimento pratico ed esperienziale. Attraverso attività come il giardinaggio, la lavorazione del legno o la cucina, gli studenti imparano a risolvere problemi in modo creativo e a pensare in modo indipendente. Questo tipo di apprendimento favorisce anche lo sviluppo di un pensiero critico, poiché gli studenti devono affrontare sfide reali e trovare soluzioni efficaci. Nelle scuole steineriane, ogni studente è visto come un individuo unico con i propri talenti e interessi. Gli insegnanti cercano di incoraggiare lo sviluppo personale di ciascuno, promuovendo un pensiero autonomo e creativo. Questo approccio aiuta gli studenti a sviluppare fiducia nelle proprie capacità e a pensare in modo critico e originale. Il dialogo e la discussione sono strumenti importanti per sviluppare il pensiero critico. Gli insegnanti steineriani incoraggiano gli studenti a porre domande, a esprimere le proprie opinioni e a confrontarsi con gli altri in modo rispettoso. Tale processo aiuta gli studenti a sviluppare capacità di analisi, valutazione e sintesi, elementi fondamentali del pensiero critico.

L'educazione steineriana segue un ritmo naturale, con cicli di apprendimento che includono momenti di concentrazione e momenti di rilassamento. Questo approccio favorisce un apprendimento profondo e riflessivo, che a sua volta sostiene lo sviluppo del pensiero critico e creativo. In sintesi, il pensiero

critico e creativo nelle scuole steineriane è promosso attraverso un approccio educativo che integra arte, immaginazione, esperienza pratica e rispetto per l'individualità di ciascuno studente. Questo metodo mira a formare individui capaci di pensare in modo autonomo, creativo e critico, preparandoli ad affrontare le sfide del mondo moderno con una mente aperta e flessibile. "Pensare, volere, vuoto cosmico, volontà e pensiero cosmico creatore. Queste parole sono sottolineate da un'organizzazione interiore di pensieri, in modo da poter lavorare sulla coscienza immaginativa" (Steiner, 1924, p. 81).

## **9. Interazione sociale e collaborazione secondo l'educazione steineriana e secondo il metodo Pizzigoni**

L'educazione steineriana e il metodo Pizzigoni, pur avendo origini e filosofie diverse, condividono un forte interesse per l'interazione sociale e la collaborazione come elementi fondamentali per lo sviluppo del bambino. Entrambi gli approcci pedagogici mettono in primo piano l'importanza delle relazioni tra i bambini e della cooperazione per favorire un apprendimento equilibrato e completo. Questa panoramica analizza come l'educazione steineriana e il metodo Pizzigoni affrontano questi aspetti cruciali. L'educazione steineriana, fondata da Rudolf Steiner, si basa su una visione olistica dello sviluppo del bambino, che include aspetti fisici, emotivi, intellettuali e spirituali. All'interno di questa prospettiva, l'interazione sociale e la collaborazione sono elementi centrali. Nelle scuole steineriane, il lavoro di gruppo e la collaborazione sono incoraggiati fin dalla prima infanzia, con i bambini che lavorano insieme su progetti artistici, teatrali e pratici, sviluppando così capacità sociali e di cooperazione. La giornata scolastica è strutturata in modo da alternare momenti di lavoro individuale e di gruppo, favorendo un equilibrio tra autonomia e collaborazione, aiutando i bambini a sviluppare un senso di responsabilità verso gli altri. Gli insegnanti steineriani agiscono come guide che facilitano l'interazione sociale e la risoluzione dei conflitti in modo costruttivo, creando un ambiente sicuro e supportivo per lo sviluppo sociale dei bambini. Attività artistiche come il teatro, la musica e l'euritmia sono utilizzate per promuovere la collaborazione e l'espressione individuale all'interno di un contesto di gruppo. Invece il metodo Pizzigoni, sviluppato da Giuseppina Pizzigoni, si concentra sull'educazione attiva e sull'esperienza diretta come strumenti per l'apprendimento. Anche in questa prospettiva, l'interazione sociale e la collaborazione giocano un ruolo chiave. Pizzigoni credeva che i bambini imparassero meglio attraverso l'esperienza diretta e il lavoro pratico, con attività di gruppo come i progetti di giardinaggio o le uscite didattiche progettate per favorire la collaborazione e la condivisione di conoscenze. Le scuole Pizzigoni sono spesso organizzate per promuovere l'interazione tra i bambini, con spazi progettati per incoraggiare il lavoro di

gruppo e la comunicazione, e aree dedicate alla collaborazione e alla discussione. “Di fronte all’esigenza di riformare la scuola, rinnovandola dall’interno, la Pizzigoni studia le varie esperienze di scuola nuova negli Stati Uniti e Europa, tutta rivolta alla concretezza sembrava veramente rispondere alle esigenze dell’infanzia” (Chistolini, 2009, p. 42).

Gli insegnanti nel metodo Pizzigoni agiscono come facilitatori, guidando i bambini nell’esplorazione e nella scoperta, ma lasciando spazio alla loro autonomia e alla capacità di risolvere problemi insieme, favorendo così lo sviluppo di competenze sociali e collaborative. Inoltre, Pizzigoni promuoveva un approccio interdisciplinare, integrando diverse materie in progetti comuni che incoraggiano i bambini a lavorare insieme, condividendo idee e competenze per raggiungere un obiettivo comune. In sintesi, l’interazione sociale e la collaborazione sono pilastri fondamentali sia nell’educazione steineriana che nel metodo Pizzigoni, con entrambe le metodologie che valorizzano l’importanza del lavoro di gruppo e delle relazioni interpersonali per lo sviluppo armonico e completo del bambino. Questi approcci offrono un ambiente educativo che favorisce la cooperazione, l’autonomia e la crescita sociale, preparando i bambini ad affrontare le sfide del mondo con competenze sociali solide e un forte senso di comunità.

## **10. L’educazione ambientale e la sostenibilità**

L’educazione ambientale e la sostenibilità sono temi che stanno diventando sempre più centrali per il futuro del nostro pianeta. Attraverso l’educazione ambientale, si cerca di diffondere una maggiore consapevolezza sull’importanza di preservare le risorse naturali e di adottare stili di vita più sostenibili. Questo percorso educativo non coinvolge solo le scuole, ma anche le comunità e le istituzioni, spingendo tutti verso pratiche virtuose come il riciclo, il risparmio energetico e la riduzione degli sprechi. La sostenibilità, da parte sua, punta a trovare un equilibrio tra i bisogni dell’uomo e la capacità della natura di rigenerarsi, assicurando così un futuro più equo e prospero per le generazioni che verranno. Promuovere queste pratiche significa investire in un mondo più sano, dove ognuno di noi può fare la sua parte per proteggere l’ambiente. Nelle scuole steineriane, questi principi trovano un terreno fertile. Qui l’educazione si basa su una visione olistica dell’uomo e della natura, in sintonia con gli insegnamenti di Rudolf Steiner. Questo modo educativo non si limita a trasmettere nozioni teoriche, ma cerca di coltivare un profondo rispetto per l’ambiente, favorendo una connessione emotiva e spirituale con il mondo naturale fin dai primi anni di vita. Attraverso attività pratiche come la cura dell’orto, la lavorazione della terra e l’osservazione dei cicli naturali, gli studenti sviluppano una sensibilità ecologica che va ben oltre i libri di testo. La sostenibilità, in questo contesto, non è un concetto

astratto, ma un valore che si vive ogni giorno, un equilibrio tra uomo, società e natura. Le scuole steineriane, spesso immerse nel verde o circondate da ampi spazi naturali, offrono l'ambiente perfetto per mettere in pratica questi principi. Diventano così luoghi ideali per sperimentare un rapporto più autentico con la natura, incoraggiando gli studenti a diventare custodi responsabili del pianeta. L'obiettivo è formare individui che sappiano agire con empatia e responsabilità verso l'ambiente, contribuendo a costruire un futuro più armonioso e sostenibile per tutti.

## **11. La relazione con i genitori e la comunità**

Nella pedagogia steineriana, la relazione tra genitori, comunità e scuola rappresenta un elemento cardine per garantire uno sviluppo armonioso e integrale del bambino: “la scuola non è un'isola, ma un organo vivente che respira insieme alla famiglia e alla società” (Bo, 2017, p. 88). Questa affermazione evidenzia come l'educazione non possa essere concepita come un processo isolato, ma come un sistema dinamico e interconnesso, in cui scuola, famiglia e comunità collaborano attivamente per creare un ambiente educativo coeso e stimolante. I genitori, nella pedagogia steineriana, non sono semplici osservatori del percorso scolastico dei propri figli, ma veri e propri co-educatori. Sono chiamati a partecipare attivamente alla vita della scuola, condividendone i valori fondamentali, come il rispetto per i ritmi naturali del bambino, l'importanza dell'arte e della creatività, e l'attenzione allo sviluppo individuale. Questa partecipazione si concretizza attraverso diverse forme di coinvolgimento: incontri periodici con gli insegnanti, laboratori condivisi, momenti di festa e celebrazione, nonché attività pratiche che rafforzano il legame tra scuola e famiglia. In questo modo, i genitori non solo contribuiscono alla vita scolastica, ma diventano anche portatori dei principi steineriani nel contesto domestico, creando una continuità educativa tra casa e scuola. La comunità, nella visione steineriana, è intesa come un “terreno fertile” in cui il bambino può radicarsi e sviluppare un senso di appartenenza. Attraverso l'interazione con gli altri membri della comunità – insegnanti, coetanei, famiglie e figure di riferimento – il bambino impara a riconoscere se stesso e a comprendere il proprio ruolo nel mondo; “la comunità è lo specchio in cui il bambino impara a riconoscersi e a comprendere il proprio ruolo nel mondo” (Henning, 2020, p. 93).

Questo processo di riconoscimento e integrazione sociale è essenziale per lo sviluppo di una personalità equilibrata, capace di relazionarsi con gli altri in modo empatico e costruttivo. Il metodo steineriano mira a creare un ambiente educativo in cui scuola, famiglia e società lavorano in sinergia per sostenere lo sviluppo olistico del bambino. Questo modello collaborativo si basa sulla convinzione che l'educazione non sia un compito esclusivo della

scuola, ma una responsabilità condivisa da tutti gli attori sociali. Attraverso il dialogo costante e la condivisione di obiettivi comuni, si crea un contesto in cui il bambino può crescere in modo armonioso, sviluppando non solo le proprie capacità intellettuali, ma anche la propria sensibilità emotiva, la creatività e la spiritualità. La pedagogia Waldorf, infatti, non si limita a formare “teste ben piene”, ma si propone di educare individui completi, capaci di affrontare le sfide della vita con consapevolezza e responsabilità. Sebbene questo modello collaborativo offra numerosi vantaggi, non è privo di sfide. La partecipazione attiva dei genitori richiede tempo, impegno e una profonda condivisione dei valori steineriani, che non sempre è facile da realizzare in contesti sociali e culturali eterogenei. Allo stesso modo, la costruzione di una comunità educativa coesa richiede un lavoro costante di dialogo e mediazione, soprattutto in contesti urbani o multiculturali, dove le dinamiche sociali possono essere più complesse. Nonostante queste difficoltà, l’esperienza delle scuole steineriane in tutto il mondo dimostra che, quando scuola, famiglia e comunità riescono a collaborare in modo efficace, i risultati sono straordinari: bambini più equilibrati, creativi e consapevoli del proprio ruolo nel mondo.

## **12. Valutazione e successo degli alunni**

La valutazione e il successo degli alunni nella scuola steineriana sono profondamente legati a una visione olistica dell’educazione, che valorizza l’individualità e la crescita armonica di ciascun bambino. Attraverso osservazioni qualitative, relazioni descrittive e un rispetto profondo per i tempi e i ritmi individuali, la pedagogia steineriana offre un’alternativa significativa ai modelli educativi tradizionali, ponendo al centro il benessere e lo sviluppo integrale dell’alunno. La valutazione e il successo degli alunni non sono misurati attraverso parametri tradizionali come voti o test standard, ma attraverso un’osservazione attenta e rispettosa del percorso individuale di ciascun bambino. Nella scuola steineriana, la valutazione non è intesa come un giudizio, ma come uno strumento per comprendere e supportare lo sviluppo del bambino. “L’educazione deve essere un’arte che accompagna il bambino nella sua crescita, rispettando i tempi e le individualità di ciascuno” (Steiner, 1924, p. 32).

Questo significa che la valutazione si basa su osservazioni qualitative, che tengono conto non solo delle capacità accademiche, ma anche di quelle artistiche, sociali e spirituali. Il concetto di “successo” nella pedagogia steineriana è profondamente diverso da quello delle scuole tradizionali. Non si tratta di raggiungere i massimi voti o di primeggiare nella competizione, ma di sviluppare un equilibrio interiore e una capacità di esprimere sé stessi. “Il vero successo è quando un bambino trova la sua strada, non quando segue quella degli altri. La scuola deve essere un luogo dove ogni bambino può

scoprire e coltivare la propria unicità” (Adler, 1968, p. 45). Questo metodo favorisce una crescita autentica, in cui il bambino impara a conoscere se stesso e a relazionarsi con il mondo in modo creativo e responsabile. Nelle scuole steineriane, la valutazione non si basa su voti numerici, ma su relazioni descrittive che raccontano il percorso del bambino. “La valutazione deve essere un’immagine viva del bambino, non un giudizio freddo. Attraverso parole attente e rispettose, l’insegnante descrive il progresso globale dell’allunno, includendo aspetti emotivi, sociali e creativi” (Steiner, 1923, p. 75). Questo metodo permette di valorizzare i punti di forza di ciascun bambino e di individuare le aree in cui ha bisogno di sostegno, senza creare ansia o competizione. Uno dei principi fondamentali della pedagogia steineriana è il rispetto dei ritmi e dei tempi di ciascun bambino. “Ogni bambino ha un suo ritmo interiore, che deve essere rispettato e accompagnato con pazienza e amore. Forzare un bambino a seguire tempi prestabiliti significa ostacolare il suo sviluppo naturale” (Steiner, 1923, p. 104). Questo principio si riflette anche nella valutazione, che non confronta i bambini tra loro, ma li accompagna nel loro percorso unico e personale. L’insegnante non è solo un trasmettitore di conoscenze, ma una guida che accompagna il bambino nella sua crescita. Questo ruolo richiede una formazione specifica e una profonda comprensione dei principi della pedagogia steineriana.

### **13. Il ruolo e la formazione dell’insegnante steineriano**

Nella pedagogia Waldorf, l’insegnante assume un ruolo centrale e multifunzionale, che va ben oltre la semplice trasmissione di conoscenze. Egli è visto come una guida, un osservatore e un facilitatore del processo di apprendimento, con una responsabilità profonda verso lo sviluppo olistico del bambino. Questo approccio richiede una formazione specifica, una sensibilità pedagogica unica e una relazione empatica con gli alunni, elementi che distinguono la figura dell’insegnante Waldorf da quella tradizionale; l’insegnante non è solo un dispensatore di informazioni, ma un accompagnatore che guida il bambino nel suo percorso di crescita. Steiner affronta il concetto di “autorità naturale” dell’insegnante, spiega che l’insegnante non deve imporre la propria autorità in modo rigido, ma deve guadagnarsi il rispetto e la fiducia dei bambini attraverso la coerenza, l’amore e la comprensione. “L’autorità dell’educatore non deve essere basata sulla costrizione, ma sulla naturale fiducia che il bambino ripone in lui, il bambino deve sentire che l’insegnante agisce per il suo bene, con amore e comprensione.” (Steiner, 1924, pp.18-20).

Il suo compito è quello di creare un ambiente di apprendimento stimolante e armonioso, in cui il bambino possa sviluppare le proprie potenzialità in modo naturale e rispettoso dei suoi tempi. L’insegnante osserva attentamente ogni alunno, cercando di comprenderne i bisogni, le inclinazioni e le difficoltà, per

adattare il proprio approccio educativo in modo individualizzato. In questo senso, egli diventa un facilitatore, che aiuta il bambino a scoprire il mondo attraverso esperienze dirette, artistiche e pratiche, piuttosto che attraverso nozioni astratte. È un percorso profondamente radicato nella filosofia educativa steineriana, che pone al centro lo sviluppo armonico dell'essere umano nella sua triplice natura: corpo, anima e spirito. Questo metodo richiede una preparazione che va oltre le tradizionali competenze didattiche, abbracciando un lavoro interiore e artistico. «L'insegnante deve essere un artista, capace di plasmare la propria anima per incontrare quella dell'allievo» (Steiner, 1919, pp. 11-12).

La formazione Waldorf, include lo studio delle scienze umane, delle arti (pittura, musica, teatro) e delle discipline pratiche, ma anche un'intensa riflessione personale e spirituale. Gli insegnanti imparano a osservare i bambini con sensibilità e a guidarli nel loro percorso di crescita, rispettandone i ritmi individuali e favorendo lo sviluppo di una libera personalità. Questo percorso formativo è un cammino di trasformazione continua, che richiede dedizione, apertura e una costante ricerca interiore. La formazione Waldorf, dunque, non è solo una preparazione professionale, ma una vera e propria vocazione, che mira a creare educatori capaci di ispirare e accompagnare i bambini verso un futuro ricco di significato e creatività.

#### **14. Tra mura antiche e spazi aperti: un viaggio nella prima Scuola Waldorf di Stoccarda**

La prima scuola Waldorf è un luogo di grande importanza storica e pedagogica. Visitarla offre l'opportunità di osservare come l'architettura e gli spazi educativi riflettano i principi della pedagogia steineriana, che si è evoluta nel tempo per rispondere alle esigenze dei bambini e della società. Gli edifici della scuola, con i loro stili architettonici contrastanti, raccontano una storia profonda sul rapporto tra educazione, protezione e apertura al mondo. I primi edifici antichi della scuola Waldorf di Stoccarda sono caratterizzati da uno stile tradizionale, con forme solide, materiali naturali come il legno e la pietra, e linee che evocano un senso di stabilità e protezione, le finestre sono spesso più piccole e disposte in modo da creare un ambiente raccolto e intimo. Questi edifici riflettono l'idea di creare un "guscio" protettivo attorno ai bambini, soprattutto nei primi anni di scuola.

Rudolf Steiner credeva che i bambini avessero bisogno di un ambiente caldo e accogliente, che li proteggesse dalle influenze esterne troppo intense, permettendo loro di svilupparsi in modo graduale e armonioso.



Fig. 2 - La prima scuola Waldorf di Stoccarda, (con spazi antichi), (28 Marzo 2025). Lashter, T. Viaggio a Stoccarda corso CdAF. 24/25

Gli spazi chiusi e raccolti favoriscono la concentrazione, la riflessione e lo sviluppo interiore. Questo è particolarmente importante nei primi anni, quando i bambini hanno bisogno di un ambiente che li sostenga emotivamente e li aiuti a costruire una base solida per il loro apprendimento. Gli edifici nuovi più recenti della scuola Waldorf di Stoccarda mostrano un design moderno, con ampie vetrate, spazi aperti e linee fluide che invitano la luce naturale e creano un senso di libertà e apertura. Gli spazi sono progettati per essere flessibili e adattabili, rispondendo alle esigenze di un'educazione dinamica e interattiva. Questi edifici rappresentano l'idea di accogliere il mondo esterno con "braccia aperte". Riflettono una pedagogia che incoraggia i bambini a esplorare, connettersi con gli altri e affrontare le sfide del mondo moderno con curiosità e fiducia.

Gli spazi aperti e luminosi favoriscono la creatività, la collaborazione e l'interazione sociale. Sono ideali per gli studenti più grandi, che hanno bisogno di sviluppare un pensiero critico, autonomo e globale, preparandosi a diventare cittadini del mondo. Visitare la prima scuola Waldorf a Stoccarda permette di osservare come l'architettura sia stata utilizzata come strumento educativo. Il passaggio dagli edifici antichi a quelli nuovi simboleggia il percorso di crescita dei bambini dalla protezione e cura nei primi anni all'apertura e all'esplorazione nel mondo negli anni successivi. Questo contrasto architettonico riflette anche l'evoluzione della pedagogia steineriana, che mantiene salde le sue radici (protezione, ritmo, rispetto per l'individualità) ma si adatta anche alle esigenze della società contemporanea (apertura, globalizzazione, innovazione).



Fig. 3 - La nuova scuola Waldorf a Stoccarda, (con spazi aperti), (28 Marzo 2025), Lashter, T. Viaggio a Stoccarda corso CdAF. 24/25



Fig. 4. Grande Quercia L'albero storico della scuola Waldorf di Stoccarda, (28 Marzo 2025), Lashter, T. Viaggio a Stoccarda corso CdAF. 24/25

Visitare la prima scuola Waldorf a Stoccarda non è solo un'esperienza architettonica, ma anche un viaggio nella filosofia educativa di Rudolf Steiner; questa visita può ispirare educatori, architetti e genitori a riflettere su come gli spazi fisici influenzino l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini; la prima scuola Waldorf a Stoccarda è un luogo emblematico che unisce architettura e pedagogia in modo profondo e significativo. Visitarla offre l'opportunità di comprendere come gli spazi educativi possano essere progettati per rispon-

dere alle esigenze dei bambini in modo olistico, proteggendoli e preparandoli al contempo ad affrontare il mondo con curiosità e creatività.

## **15. La pedagogia Waldorf nel tempo dell'intelligenza artificiale**

L'avvento dell'intelligenza artificiale impone una riflessione critica sulla compatibilità tra tecnologia e pedagogia Waldorf. Fondata su uno sviluppo umano integrale che unisce corpo, anima e spirito, la filosofia steineriana guarda con scetticismo alla digitalizzazione precoce, ritenendo che l'eccessiva esposizione a schermi e algoritmi possa compromettere la formazione del pensiero autonomo, la creatività e la connessione emotiva con il mondo reale. Tuttavia, un dialogo costruttivo con l'IA è possibile se si individuano applicazioni che rispettino i principi cardine di questa pedagogia; l'apprendimento esperienziale, centrale nel metodo Waldorf, potrebbe trarre vantaggio da strumenti di realtà aumentata che amplifichino senza sostituire l'interazione con la natura, come mappe digitali per esplorare ecosistemi durante le uscite didattiche. Allo stesso modo, l'arte, pilastro dell'educazione steineriana, potrebbe integrare tecnologie generative come strumenti di esplorazione anziché di sostituzione, per esempio usando algoritmi per trasformare in musica i movimenti dell'euritmia. La vera sfida risiede nel preservare la relazione umana tra insegnante e alunno, minacciata dalla tentazione di delegare all'IA compiti educativi profondi come la valutazione olistica o la guida spirituale. Le scuole Waldorf potrebbero diventare laboratori di resistenza critica alla standardizzazione educativa, dimostrando che la tecnologia può essere al servizio dell'umanesimo pedagogico solo se subordinata a una visione antropologica che privilegi lo sviluppo della volontà, del sentire e dell'immaginazione. In questo contesto, l'intelligenza artificiale potrebbe trovare spazio come strumento ancillare per gli insegnanti, ad esempio analizzando pattern comportamentali per personalizzare attività artistiche o ritmi di apprendimento, senza mai sostituire il ruolo dell'educatore come figura di riferimento empatica e creativa. La proposta steineriana si rivela così un faro etico in un'epoca di iperdigitalizzazione, ricordando che nessun algoritmo può coltivare la meraviglia, la curiosità autentica o quel pensiero libero e creativo che nasce dall'incontro tra essere umani in uno spazio condiviso e materiale.

## **Conclusioni**

La pedagogia Waldorf, fondata da Rudolf Steiner all'inizio del XX secolo, rappresenta un metodo educativo profondamente radicato in una visione olistica dell'essere umano. Attraverso questo contributo, abbiamo esplorato i principi fondamentali di questa metodologia, che si distingue per la sua attenzione allo sviluppo integrale del bambino, considerando non solo gli aspetti

cognitivi, ma anche quelli emotivi, fisici e spirituali. La prospettiva olistica dell'educazione Waldorf si propone di formare individui completi, capaci di affrontare le sfide della vita con creatività, responsabilità e consapevolezza. Uno degli aspetti più significativi della pedagogia Waldorf è la sua capacità di adattarsi alle diverse fasi di sviluppo del bambino, riconoscendo che ogni fase ha esigenze specifiche. Questo metodo si traduce in un'educazione personalizzata, che valorizza l'individualità di ciascun studente, promuovendo un ambiente di apprendimento sicuro, stimolante e inclusivo. Attraverso l'integrazione delle arti, dell'apprendimento esperienziale e della collaborazione sociale, la pedagogia Waldorf favorisce lo sviluppo di un pensiero critico e creativo, preparando gli studenti a diventare cittadini attivi e consapevoli. Inoltre, l'educazione Waldorf pone grande enfasi sulla relazione tra scuola, famiglia e comunità, riconoscendo che l'educazione non è un processo isolato, ma un sistema dinamico e interconnesso. La partecipazione attiva dei genitori e la collaborazione con la comunità creano un ambiente educativo coeso, in cui il bambino può crescere in modo armonioso, sviluppando non solo le proprie capacità intellettuali, ma anche la propria sensibilità emotiva e spirituale. La valutazione degli alunni nella pedagogia Waldorf riflette questa visione olistica, basandosi su osservazioni qualitative e rispettose dei tempi e dei ritmi individuali. Questo approccio favorisce una crescita autentica, in cui il bambino impara a conoscere sé stesso e a relazionarsi con il mondo in modo creativo e responsabile, senza la pressione della competizione o dei voti numerici. Infine, la pedagogia Waldorf si distingue per il suo impegno verso l'educazione ambientale e la sostenibilità, promuovendo un profondo rispetto per la natura e una connessione emotiva e spirituale con il mondo naturale. Attraverso attività pratiche come la cura dell'orto e l'osservazione dei cicli naturali, gli studenti sviluppano una sensibilità ecologica che va ben oltre i libri di testo, preparandosi a diventare custodi responsabili del pianeta. In questo contesto, credo che la pedagogia Waldorf possa rappresentare un'opportunità preziosa per il mio paese, la Libia, dove questo metodo educativo non è ancora stato introdotto. Presentare questa metodologia al Ministero dell'Educazione libico potrebbe aprire nuove prospettive per il sistema scolastico nazionale, offrendo un'alternativa educativa che valorizza l'unicità di ciascun individuo e promuove uno sviluppo armonioso e integrale. In un momento in cui la Libia sta cercando di ricostruire il proprio futuro, l'educazione Waldorf potrebbe contribuire a formare una generazione di giovani creativi, responsabili e consapevoli, pronti a partecipare attivamente alla rinascita del paese. In conclusione, la prospettiva olistica dell'educazione Waldorf offre un modello educativo che va oltre la semplice trasmissione di conoscenze, mirando a formare individui completi, capaci di pensare in modo autonomo, creativo e critico. Questo approccio, che integra arte, esperienza pratica, collaborazione sociale e rispetto per l'ambiente, rappresenta una risposta

significativa alle sfide educative del nostro tempo, preparando gli studenti a vivere in un mondo complesso e in continua evoluzione con consapevolezza, empatia e responsabilità. La pedagogia Waldorf, con la sua visione olistica e il suo impegno per lo sviluppo integrale dell'essere umano, si conferma così come un'alternativa valida e profonda ai modelli educativi tradizionali, offrendo un percorso di crescita che valorizza l'unicità di ciascun individuo e lo prepara a diventare un cittadino del mondo.

## **Bibliografia**

- Adler, A. (1968), *Il bambino difficile*. Gherardo Casini.
- Amrine, F. (2011), *Discovering a Genius: Rudolf Steiner at 150*. Being human.
- Bo, D. (2017), *Rudolf Steiner. The Relevance of Waldorf Education*. Springer.
- Bressan, D. (2015), *Dalla Teoria Alla Pratica, l'organizzazione di una scuola Waldorf e il Pensiero Sociale di Rudolf Steiner*. Filadelfia.
- Cain, J. (2016), *The Aesthetics of Rudolf Steiner and Spiritual Modernism*. (Tesi di dottorato, University of Michigan).
- Carlgren, F. & Klingborg, A. (2021), *Educare Alla Libertà. La pedagogia di Rudolf Steiner*. Filadelfia.
- Chistolini, S. (2009), *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni*. FrancoAngeli.
- Henning, K. (2022), *Schwierige Kinder gibt es nicht*. Verlag Freies.
- Sermoneta, L. (2025). *Caratterizzazione dell'età evolutiva e fondamenti di fenomenologia nella didattica* [Lezione online]. Scuola «Il Giardino dei Cedri», Roma, Corso di alta formazione e ricerca sulla pedagogia Waldorf, Università Roma Tre.
- Steiner, R. (1919), *L'arte dell'Educazione III- conversazioni di tirocinio e conferenze sul piano di studi*. Antroposofica.
- Steiner, R. (1919), *Rudolf Steiner in the Waldorf School*. Anthroposophic.
- Steiner, R. (1923), *A modern Art of Education*. Anthroposophic.
- Steiner, R. (1923), *L'educazione dei figli*. (Chiantelli, G., Trad.). Oscar Mondadori.
- Steiner, R. (1924), *Esoteric Lessons for the First Class of the Free School for Spiritual Science at the Goethean*. Complete Works.
- Steiner, R. (1924), *L'educazione del bambino dal punto di vista della scienza dello spirito*. Antroposofica.
- Villanova, M. (2025), *Emozioni ed ambiente nell'epigenetica del neurosviluppo in Educazione affettiva e sessuale*. Lezione online presso la scuola il giardino dei cedri a Roma 22 marzo 2025, Corso di alta formazione e ricerca sulla pedagogia Waldorf, Università Roma Tre.
- Wiechert, C. (2015), *La scuola Steineriana. Un'introduzione*, (Pederiva, S. Trad.). Arcobaleno.